

Parla la proprietaria della raccolta

«Nella nuova sede avremo bagni, biglietteria e guide»

COMPIANO

Il Da parte sua, Valeria Benaglia di Mood Eventi da Piacenza lamenta la scarsa sensibilità e l'indifferenza verso il Museo. «Dopo mesi di valutazioni - ha sottolineato la proprietaria della mostra - sono costretta ad andarmene da un paese e da una vallata che non ha mai preso in considerazione questo Museo e che solo ora vuole impedire il trasferimento dicendo cattiverie nei miei confronti. La signora Alpi decise di lasciare a me il Museo dopo anni di collaborazione e stima reciproca e riteneva che solo io insieme alla mia agenzia di marketing potessimo rispettare il suo unico desiderio: quello di mantenere in vita il suo Museo che tanto ha amato per il quale ha sempre dovuto lottare contro tutti e da sola. Quelli tutti che oggi si permettono di scrivere e difendere il Museo, quando sappiamo benissimo che lo hanno sempre creato problemi e non l'hanno mai aiutata».

La Benaglia lamenta anche la scarsa presenza di basilari strutture ricettive: «Non c'è un bar, un ristorante o un punto d'informazione per i turisti. La struttura ove è sito il Museo degli Orsanti, adiacente all'oratorio di San Rocco, è di proprietà della Curia e risulta fatiscente, non a norma e non idonea a ricevere i visitatori anche perché priva di riscaldamento e servizi igienici. Sul punto basta dire che l'impianto elettrico è collegato all'utenza dell'adiacente oratorio e spesso mi ritrovo senza luce. Nonostante ciò abbiamo sempre regolarmente versato quanto dovuto alla Curia per l'occupazione dell'immobile».

«Al fine di preservare il Museo a Compiano e al fine di pungolare le istituzioni locali e la gente del posto - aggiunge - un paio di anni fa ho chiesto ad un caro amico mio e di Maria Teresa, il giornalista Gian Antonio Stella, di promuovere un appello tramite un articolo poi pubblicato sul Corriere della Sera. Nulla dalla Provincia di Parma e tanto meno dalla vallata: la quale non ha mai manifestato alcun amore, passione e attaccamento al Museo. La volontà della Alpi, contrariamente a quanto affermato da chi non la conosceva era di tener in vita il Museo facendolo crescere e rendendolo più importante e il più visibile a più visitatori possibile e ciò indipendentemente dalla sua collocazione. Ne sono testimoni le varie riunioni fatte a casa sua con gli amministratori locali e regionali. Nel corso di questi anni mi sono resa conto che non era possibile seguire ed eseguire le volontà della Alpi in quanto Compiano viene visitato da 500 turisti all'anno e solo nel periodo estivo, e lo spazio a disposizione non è più idoneo. Per tali motivi, appena ho ricevuto la proposta del Comune di Vigoleno, ho ritenuto di valutare la possibilità di trasferire il Museo in un borgo in cui transitano 15.000 visitatori l'anno. Il Comune di Vigoleno inoltre si è sin da subito dimostrato attento offrendo quello che Compiano e la sua gente non ha mai dato: 3 bagni a norma, una biglietteria e guide turistiche preparate. Voglio comunque ringraziare il sindaco di Compiano Sabina Delnovo, la quale è stata l'unica in questi anni a manifestare interesse e sostegno per il Museo, lottando fino alla fine per farmi cambiare idea». ♦



Orsanti. Interno del Museo, l'ideatrice Maria Teresa Alpi (ora scomparsa) e l'ingresso alla collezione. Ora resterà chiuso.